

VERGIATE



PERIODICO DI VITA CITTADINA
A CURA DELL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

Stampato su
carta riciclata

Anno 12 - N. 1 Gennaio/Febbraio 1990

La storia di Padre Cerri e del suo "Villaggio del fanciullo"

A Padre Oreste Cerri va il grande merito di aver saputo creare dal nulla qualcosa di veramente importante, di aver saputo ridare il sorriso, la fiducia e la speranza a tanti bambini orfani, abbandonati, senza amore e senza futuro.

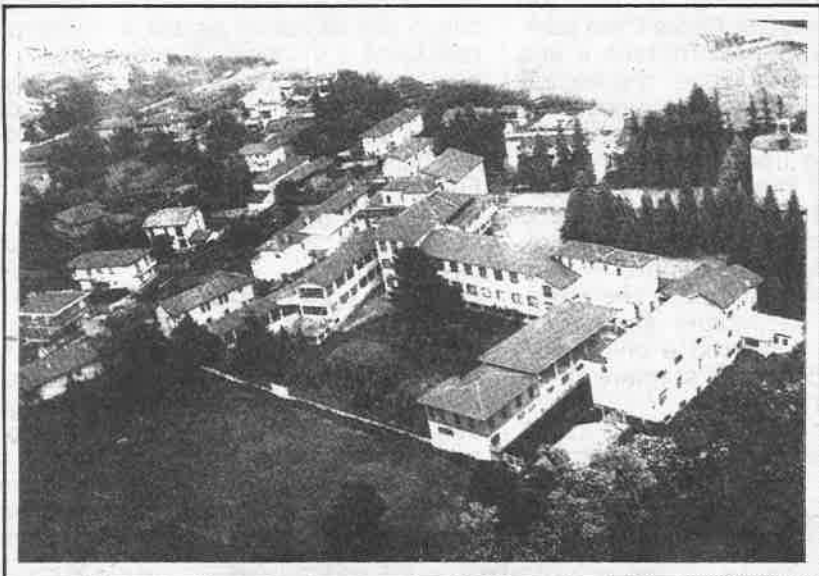
È il seguito di una promessa, mantenuta, che fece da cappellano militare ai suoi soldati morenti, di prendersi cura dei figli.

Adesso anche una casa albergo per anziani. Il periodico comunale pone in risalto la figura e l'opera di Padre Cerri con questo servizio speciale di 4 pagine.



Padre Oreste Cerri con alcuni dei suoi tanti ragazzi

Il villaggio oggi...



Il complesso panoramico del villaggio

Una promessa mantenuta

Da dove si può cominciare a parlare di Padre Oreste Cerri? Di lui e del suo "Villaggio del Fanciullo" hanno parlato tanti giornali, riconoscendogli il grande merito di aver saputo, sorretto soprattutto dalla sua grande fede, creare dal nulla qualcosa di veramente importante, di aver saputo ridare il sorriso, la fiducia e la speranza a tanti bambini orfani, abbandonati, senza amore e senza futuro.

Ma bisogna essergli stati accanto, averlo seguito nelle sue peregrinazioni senza soste (era sempre in giro con un camioncino), averlo visto correre da un posto all'altro per raggranellare qualsiasi cosa potesse essere utile alla sua opera, sempre col sorriso sulle labbra, sempre fiducioso nella provvidenza divina, per poter capire a fondo il coraggio e l'abnegazione di questo religioso dell'ordine dei Filippini, che oggi accoglie nel suo Villaggio, diventato un vero villaggio non solo per bambini ma anche per anziani, chiunque si presenti a visitare il frutto delle sue fatiche.

Chi scrive lo ha seguito per diversi anni, dal 1949 al 1959 all'incirca insieme ad un gruppo di amiche di Milano. Eravamo tutte giovani allora e piene di entusiasmo e questo entusiasmo volevamo metterlo al servizio di Padre Cerri e dei suoi ragazzi. Erano già un'ottantina a quei tempi, dai cinque ai quattordici anni e gli ronzavano intorno come pulci-

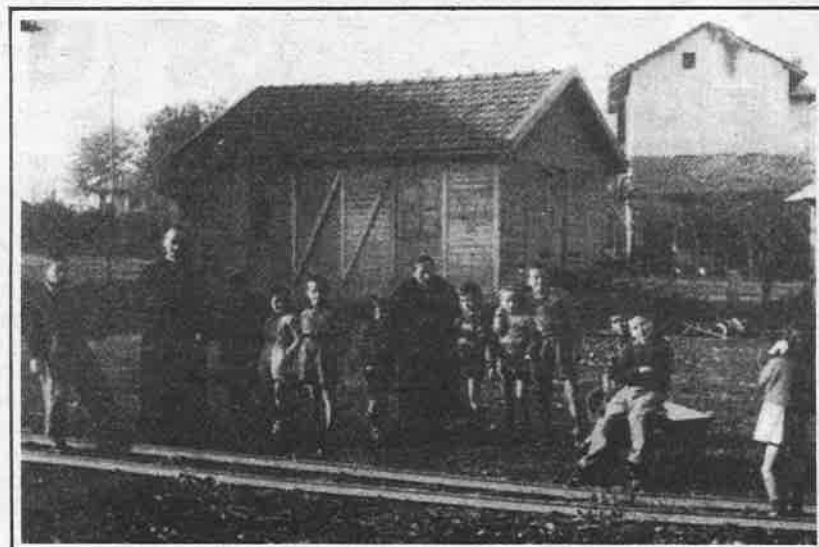
ni attorno alla chioccia.

Noi cercavamo di aiutarli materialmente e moralmente dedicando loro parte delle nostre ore libere; promuovendo iniziative atte a raccogliere fondi per comperare le cose più urgenti e necessarie; dandoci da fare per trovare un lavoro ai più grandicelli che dovevano lasciare il villaggio; appena il tempo ce lo permetteva andavamo a parlare con i ragazzi, ad ascoltarli, ad accompagnarli a fare piccole gite nei dintorni nei giorni di festa. Li rivedo ancora come fosse passato solo un giorno: quando arrivavamo, con la vecchia giardinetta, ci venivano incontro felici e ci raccontavano quello che avevano fatto in quegli ultimi giorni: "...Abbiamo lavorato nell'orto ... Abbiamo aiutato i più piccoli a fare la doccia..." Quante cose ci raccontavano e noi li ascoltavamo contenti della gioia che leggevamo nei loro occhi.

E in fondo davamo poco: solo un po' di affetto, un sorriso, un incoraggiamento e a volte anche una piccola sgridata per qualche birichinata che spesso loro stessi ci raccontavano. Di Padre Cerri ci aveva parlato un comune amico che aveva fatto la campagna d'Italia, durante la guerra, con il 67° Reggimento di fanteria. Ci aveva raccontato della nascita del Villaggio, sulla collina di Vergiate, in provincia di Varese.

Segue in seconda

...e la casetta di legno nel 1945



Padre Cerri e mamma Pina con un gruppo di orfani di guerra. Sullo sfondo la casetta di legno dove passarono il primo gelido inverno.

La storia di Padre Cerri e del suo "Villaggio del fanciullo"

DALLA PRIMA

Una promessa mantenuta

se, ed avevamo così saputo come era nato il primo nucleo.

Procediamo con ordine: Padre Oreste Cerri aveva fatto, come cappellano militare, la guerra di Russia con la divisione Sforzesca.

Era molto giovane allora (è nato il 12/8/1909) e tra lui e i suoi soldati e ufficiali si era subito stabilita una corrente di simpatia. Egli era sempre presente ovunque ci fosse bisogno di lui.

Durante la ritirata, nelle sconfinatissime steppe russe, ricoperte di neve, i nostri soldati, semi assiderati, non riuscivano quasi a procedere. Padre Cerri li sorreggeva, li ascoltava, li confortava, li benediceva con una forza quasi sovrumana, incredibile in quel piccolo, magro e asciutto pretino.

Erano tanti, mille e forse più e ogni giorno cadevano a decine, stremati dal freddo, dalla fame, sotto i colpi di mortaio e dell'artiglieria russi. E Padre Cerri ascoltava le loro ultime parole: "Ho un figlio a casa, Padre, lo cerchi se tornerà in Italia".

E Padre Cerri scriveva, per timore di scordarsene (erano tanti!) il nome dei caduti facendo, davanti a Dio, una solenne promessa: "Se riuscirò a tornare in Italia cercherò gli orfani dei miei soldati e costruirò per loro una meravigliosa casa".

La vigilia di Natale del 1942, in una strada sconnessa, coperta di neve, l'autocarro sul quale si trovavano alcuni feriti, assistiti da Padre Cerri, si fermò: le ruote giravano a vuoto e non facevano presa. Per ripartire, per non perdersi in quella landa di ghiaccio, bisognava trovare qualcosa di solido da mettere sotto le ruote perché potessero riprendere a girare.

Il Padre, aiutato da alcuni volenterosi, cominciò a scavare sotto la neve per trovare dei sassi, un po' di terra asciutta. Fu così che venne alla luce qualcosa di metallico che, agli occhi stupiti di Padre Cerri, apparve quasi come un segno di Dio: si trattava di una campana.

Guardandosi attorno i soldati si accorsero che sparpagliati all'intorno si trovavano i resti di una chiesetta, distrutta dai bombardamenti. Padre Cerri, con le poche forze rimastegli, aiutato da alcuni suoi compagni di sventura, la issò sul camion accanto ai feriti.

La notte di Natale, ai rintocchi di quella campana, Padre Cerri celebrò la Messa e la campana da quel giorno seguì la ritirata dei nostri soldati. E seguì, dopo una lunghissima odissea, Padre Cerri a Vergiate.

Ora, quella campana è sistemata in un sacrario che sorge al centro del Villaggio, costruito con l'aiuto di tutti i ragazzi della comunità.

E i suoi rintocchi si sentono ogni sera per ricordare il sacrificio di tante giovani vite. Ma come ha potuto quest'uo-

mo mantenerla questa promessa?

Come ha potuto lui, tornato in Italia dopo la guerra, senza danaro ma solo con la ferma volontà di rendere realtà questo suo sogno, far sorgere il Villaggio del Fanciullo?

Tutto praticamente cominciò in un giorno di giugno del 1945.

Padre Cerri era stato invitato a parlare ai fanti del 67° reggimento di fanteria del nuovo esercito italiano.

Nel cortile della Caserma di Como, vide un po' in disparte in un angolo, un bambino vestito con vecchi indumenti militari e con in testa un cappello di bersagliere.

Aveva la faccia di un bimbo cresciuto troppo in fretta per la sua età, l'espressione chiusa e scontrosa, senza sorriso. Padre Cerri volle sapere come mai era lì, chi era e da dove veniva.

Gli raccontarono che quel bambino era stato trovato, solo, spaurito e piangente tra i ruderi di Cassino da un reparto di soldati italiani del 67° fanteria che risalivano l'Italia combattendo dopo l'8 settembre. Non aveva nemmeno sei anni: nei bombardamenti aveva perso i genitori e il resto della famiglia.

Sapeva solo di chiamarsi Agostino, poi ricordò il cognome: Di Manna.

I soldati chiesero notizie su di lui ai pochi rimasti vivi in mezzo a quelle macerie: nessuno conosceva i Di Manna.

Il bambino era solo, lacerato e affamato e negli occhi gli si leggeva ancora il terrore.

I soldati lo presero con loro e fu così che Agostino giunse al nord, accanto ai fanti, dividendo con loro il cibo, le marce e le fatiche.

Ora era approdato a Como e per lui si proponeva il problema del futuro.

Chi si sarebbe preso cura di lui?

A Padre Cerri quel bambino parve un segno del destino:



1989: Foto ricordo con veduta del Villaggio

gli si avvicinò con il suo solito sorriso e facendogli una carezza gli chiese se voleva seguirlo, se voleva andare con lui. Agostino mise la sua mano in quella del giovane prete e fece cenno di sì con la testa.

Portava con sé soltanto il suo cappello da bersagliere e tutta la sua malinconia.

Padre Cerri viveva con la mamma e insieme possedevano in tutto 30.000 lire. Con quel danaro Padre Cerri comprò un piccolo terreno e una baracca di legno: vi si trasferì con mamma Pina, Agostino e altri cinque o sei orfanelli che aveva trovato. Passò così il primo inverno, che fu particolarmente gelido, con l'aria che penetrava da tutte le fessure, dando da mangiare ai suoi protetti tutto quello che riusciva a racimolare andando a piedi lì attorno e chiedendo qualcosa per sfamare tante bocche.

Visse i primi tempi di carità senza scoraggiarsi mai. Intan-

to nei dintorni si cominciò a parlare di Padre Cerri e della sua piccola comunità: gli industriali della zona si videro arrivare il giovane prete che chiedeva aiuti non per sé ma per i suoi piccoli ospiti. "Fu dura — ricorda Padre Cerri — molti mi ricevevano e mi davano un aiuto, i più non mi ascoltavano. Ma io insistevo e finivo sempre per ottenere qualcosa.

Non potrei ora elencare tutti coloro che mi hanno aiutato a realizzare il Villaggio. Sarebbe un elenco troppo lungo.

Ma chi mi ha dato una mano sa che a loro andrà sempre la mia benedizione".

Fu così che piano piano cominciò a sorgere la prima casa e, intanto, arrivavano nuovi piccoli ospiti.

Dapprima erano solo orfani di guerra, poi man mano che il tempo passava cominciarono ad arrivare altri ragazzi, alcuni raccolti nella strada, altri affidati dal Tribunale dei Minorenni, altri figli di famiglie po-

vere e numerose che non potevano occuparsi del minore. Per entrare a Vergiate non occorre e non occorre avere speciali documenti.

Ed il villaggio è arrivato ad accogliere fino a 135 ragazzi.

Padre Cerri non chiede nulla: qualsiasi bambino, solo, povero o abbandonato è accolto con gioia.

E tutti fin dall'inizio, hanno dato una mano a Padre Cerri a costruire, a lavorare la terra, a tenere in ordine la nuova casa.

La casa che essi sentivano la "loro casa" e che molti di loro oggi, diventati uomini, ricordano con affetto e tenerezza.

Quasi tutti i giovani di allora sono infatti riusciti a entrare a testa alta nella vita, a farsi una posizione, a crearsi una famiglia.

Alcuni sono diventati suoi collaboratori.

Intanto l'opera di Padre Cerri, alla quale egli non ha mai messo la parola "fine" continua a crescere per accogliere sempre nuovi ospiti.

Il "Villaggio del fanciullo" attualmente vede la presenza di un centinaio di ospiti fra ragazzi a tempo pieno, che cioè arrivano al mattino e frequentano la scuola elementare interna ed il doposcuola ed escono alla sera, ragazzi affidati dai comuni e dal Tribunale dei minorenni, con situazioni familiari difficili, ospiti sempre e persone anziane che per periodi variabili usufruiscono della sua casa albergo, una specie di pensionato della terza età, un vero ambiente familiare.

Le strutture esistenti adesso sono molte e funzionali alle esigenze attuali con servizi di ogni genere e saloni ricreativi, laboratori, campi sportivi, ecc. È ospite anche una scuola allievi dell'aeronautica civile. Bisogna infine dire che Padre Cerri è aiutato nel suo lavoro da alcune fedeli collaboratrici da ormai quasi trent'anni.

Rosanna Manca di Villahermosa



Un gruppo di ex-ragazzi del Villaggio con Rosanna Manca di Villahermosa

La storia di Padre Cerri e del suo "Villaggio del fanciullo"

Una piccola, grande famiglia

Chi scrive è uno dei tanti che dagli eventi bellici ha avuto in eredità la mancanza di un affetto familiare, e per questo ha avuto la fortuna di fare parte di quella piccola grande famiglia che Padre Cerri, con tanta cura e amore, ha saputo creare dal niente, in collaborazione con Mamma Pina, divenuta per noi la mamma di tutti. Mi chiamo Vittorio Testini e sono nato a Milano nel mese di aprile del 1939. Nei miei ricordi vi sono, molto distinti, tre particolari. Per prima cosa ricordo quando arrivai la prima volta, verso la fine del 1949. Allora vi era una piccola casetta piena zeppa di bambini, attornati da quella splendida piccola donna che era mamma Pina. Appena mi vide, subito mi venne incontro e mi disse — "Vieni, caro. Se anche tu hai avuto la mancanza di una famiglia stai pur certo che qui, in mezzo a tutti noi, la ritroverai". Ricordo che allora faceva molto freddo, ma dentro quella piccola casetta di legno, oltre ad una piccola stufetta, in mezzo a tutti gli altri bambini esisteva il calore di un affetto mai provato prima: era Padre Cerri che ci incitava a cantare e a tenerci vicini raccontandoci come era sopravvissuto e scampato alla grande ritirata russa, chiedendo al Signore di aiutarlo a mantenere la promessa data ai propri commilitoni, e cioè di dare un aiuto ed un avvenire sicuro ai loro figli rimasti soli. Quando tornai la seconda volta ero già tredicenne e li riconobbi alcuni compagni di qualche anno prima: subito nacque un solido legame.

Altri ricordi mi portano al momento in cui, terminato il periodo scolastico, Padre Cerri nelle ore libere ci portava in collina in una zona chiamata "La Fagiana". Lì costruivamo capanne e facevamo giochi

vari, e non appena la sirena suonava il mezzogiorno dall'aeroporto della Siai-Marchetti, si faceva a gara a chi arrivava prima al Villaggio, a prendere il carretto carico di bidoni. Poi facevamo una lunga corsa verso l'aeroporto per prendere il cibo che la Direzione stessa elargiva, per sfamare i bambini che aspettavano al Villaggio; ogni volta che tornavano con il carico per noi tutti era una grande festa.

Di quel periodo ho anche un ricordo particolare: vi era un gruppo di generose signore milanesi che davano un grosso contributo nell'alleviare le sofferenze di tanti bambini con offerte e doni. Ogni volta che vedevamo arrivare le macchine che noi già conoscevamo, per tutti era una gioia immensa.

Indi circondavamo le indimenticabili signorine Maricri, Simonetta, Rosanna e altre di cui purtroppo non ricordo il nome. Io personalmente ero nel gruppo di bambini affidati alla cara Donna Simonetta, che purtroppo ci ha lasciati prematuramente.

Poi vi fu un terzo periodo, nel 1957, in cui, ritornando, non ritrovai più i miei compagni di scuola, gioco, lavoro, ma forse esso rappresentò il passaggio alla completa maturazione e formazione personale. Da padre Cerri appresi le cose migliori e i lati più positivi della vita: come suo autista standogli spesso vicino ho saputo apprezzare, il suo altruismo, il suo spirito di totale abnegazione. Grazie anche alla consapevolezza dei benefattori, che con il loro aiuto contribuirono considerevolmente a sopperire alle necessità, il Villaggio del Fanciullo, che in origine era la "Casa dell'Orfano", poté prendere il nome che è ancora attuale.

In linea generale si può dire

I ricordi e le testimonianze degli ex-ragazzi



Impossibile non ricordare il sorriso e il calore umano di Padre Cerri.

che il Villaggio del Fanciullo era, è, e sempre sarà, un importante punto di riferimento per tutti: perciò vive e sempre vivrà nel nostro cuore, quale posto che non si potrà dimenticare facilmente. Lì sono custoditi ricordi ed immagini di una grande storia fatta di cose piccole e di tante tragedie che la grande guerra ci ha tramandato negli anni. Spero soltan-

to che del contributo dato da Padre Cerri in questi anni, venga sempre tenuto conto e non venga mai dimenticato da noi, ora che siamo persone adulte ed abbiamo tutti quanti una nostra famiglia ed una nostra identità. Grazie alla sua collaborazione spirituale ora occupiamo un posto importante nella società.

Vittorio Testini

Un punto di riferimento

Approdai al "Villaggio del Fanciullo" di Vergiate nell'ottobre dell'anno 1957, all'età di 14 anni. Rimpatriato da appena un anno dalla Libia, dove sono nato, fui alloggiato con la famiglia nel campo profughi di Servigliano in provincia di Ascoli Piceno. Era l'Italia del dopo guerra, con molte piaghe da sanare, molte sofferenze da dimenticare, tutto da ricostruire e tanti morti da piangere.

Al Villaggio trovai compagnia, tanti ragazzi come me (più grandi e più piccoli) con tanta voglia di vivere, ognuno con un suo problema, qualcuno con un dramma alle sue spalle, io ero tra i più fortunati, avevo i genitori e i fratelli nella vita non certo comoda del campo profughi. Durante tutta la mia permanenza al Villaggio ho sempre tenuto corrispondenza con i miei. Per vederci però non c'erano i mezzi, li rividi infatti dopo tre anni quando avevo 17 anni. Però noi al Villaggio non soffrivamo molto per questo, certo perché il fondatore dell'Opera, Padre Cerri, ci seguiva tutti ogni giorno, era infatti molto attento a tutti i problemi che via via si presentavano. Appena era libero da impegni era in mezzo a noi. Dotato di una attività eccezionale, Padre Cerri era mattiniero sia per le attività spirituali sia per quelle attività collegate all'esistenza del Villaggio all'interno e all'esterno, sempre in collegamento con i benefattori che permettevano al Villaggio di vivere e crescere. Avevamo una divisa che di solito indossavamo quando si doveva rappresentare il Villaggio nella vita e-

sterna: ad un funerale, ad una manifestazione di ex combattenti ecc. ecc.

Io frequentai il secondo anno di avviamento all'esterno, cioè a Somma Lombardo. Di solito si andava alla scuola con il treno, ma qualche mattina dovendo Padre Cerri recarsi a Milano o a Gallarate, ci dava uno strappo con la seicento multipla. Dentro ci stipavamo in otto e più persone e strada facendo ci si scambiava delle battute scherzose alle quali Padre Cerri non mancava di partecipare.

I ragazzi che rimanevano al Villaggio potevano frequentare le classi elementari all'interno. Durante la mia permanenza ho visto il Villaggio crescere, arric-

chirsi di nuove aule per la scuola media, saloni per varie attività, modifiche, ristrutturazioni, insomma un cantiere sempre attivo. Negli ultimi tempi della mia permanenza si iniziò la costruzione del Sacro in onore dei caduti e dispersi in Russia.

Esso coronò il sogno di Padre Cerri che oltre ad avere dedicato la sua opera agli orfani di guerra ha voluto avere vicino a sé i ricordi di tanti cari commilitoni, caduti in guerra nelle steppe della Russia, e creare questo faro che è un punto di riferimento per tutti gli ex combattenti. Ricordo, durante le vacanze estive, i pomeriggi al lago: ci si divertiva molto perché si attraversava la "Fagiana", un bosco che ci divideva dal lago e poi il sospirato bagno nell'acqua fresca. Però il giorno migliore era il giorno di festa: si cominciava con la funzione religiosa officiata da Padre Cerri, con la predica secondo il passo del Vangelo, molto spesso vi inseriva i ricordi delle sofferenze e dei commilitoni mandati allo sbaraglio con mezzi inadeguati. La giornata proseguiva con la prima colazione e le immane pulizie. Poi, verso le dieci l'arrivo delle signorine dell'"Ape laboriosa". Noi le aspettavamo: era a loro che esprimevamo i nostri problemi più disparati, da quelli morali al paio di scarpe, al pantalone, al lavoro esterno, ecc. Allora non eravamo molto consapevoli che esse sacrificavano il loro tempo libero per dedicarlo al nostro Villaggio. Penso che nessuno di noi "ex" le dimenticherà mai. Lasciai il Villaggio a diciotto anni: avevo già un lavoro esterno ed ero pronto per affrontare una mia vita. Dopo alcuni anni mi sposai: acquistai casa con un po' di sacrifici: oggi ho due figli e spesso mi viene spontanea una riflessione: "Ma allora il Villaggio di Vergiate, ci ha preparati, ci ha temprati per la vita, ci ha formato il carattere, ci ha dato la possibilità di capire i nostri figli assillati dalle problematiche della vita di oggi". Così si cerca di aiutarli a dare un giusto peso a tutte le cose che la società dei consumi ci propina ogni giorno a causa di una evoluzione troppo veloce.

Salvatore Cicchetti



La cappella dove ogni giorno Padre Cerri celebra le funzioni religiose per i suoi ospiti: bambini e anziani.



Parte del nuovo grande edificio che è stato adibito a Casa Albergo per persone della terza età.

La storia di Padre Cerri e del suo "Villaggio del fanciullo"

Dal Villaggio... alla Città dei Ragazzi

Vorrei essere uno scrittore in grado di descrivere come merita l'attività straordinaria svolta da Padre Cerri dall'origine del Villaggio, e cioè dal 1946 antecedentemente alla fondazione della Città dei Ragazzi sorta ad opera del medesimo, a Castelletto Ticino.

Per caso io ebbi la fortuna di far parte prima del Villaggio poi della stessa Città dei Ragazzi, dove ebbi l'incarico prima di semplice aiuto e poi in seguito come cuoco ad una ottantina di ragazzi che al termine delle scuole elementari, Padre Cerri trasferiva alla Città dei Ragazzi, dove aveva costruito vari laboratori per l'avviamento degli stessi ad un mestiere.

Il primo impatto a Vergiate è stato oltre che P. Cerri venuto a prelevarmi alla stazione, con una vecchia balilla a tre marce guidata dal maestro Ciovini.

Ad accogliermi al Villaggio è stata un'anziana donnina tutto sorrisi e complimenti che mi diede un affettuoso ab-

braccio. Per uno come me che la guerra aveva privato dei genitori alla stregua di oltre un centinaio di ospiti del Villaggio e della stessa Città dei Ragazzi di Castelletto Ticino, sentirmi circondato da tanto affetto per la prima volta nella vita mia, ho pianto di commozione.

Descrivere la mia vita per intero nella Città dei Ragazzi in tanti anni di permanenza, ne uscirebbe un romanzo tanto è stata ricca di emozioni e di avvenimenti tanto piacevoli ed interessanti che non potrò mai dimenticare.

A P. Cerri ed a mamma Pina, debbo la mia perenne gratitudine per il gran bene che ho ricevuto da loro durante la mia lunga permanenza.

Persino nel decidere la scelta della compagna della mia vita sono stato consigliato da P. Cerri, comunque la scelta non poteva essere migliore, tanto mi sento felice del passo fatto.

Aldo Natale Mazza

Un grazie particolare...

In seguito alla prematura morte dei miei genitori e trovandomi in una famiglia numerosa, il mio caso fu motivo di interesse e venne pubblicato sul settimanale "Oggi" dall'indimenticabile Fausto Tommei che mi presentò a Padre Cerri in Stazione Centrale a Milano.

Sbandamento totale in compagnia di mio fratello Achille e arrivo a Vergiate nel marzo del 1951, con tanta malinconia del paese, dei fratelli e degli amici. Il Villaggio agli inizi ci è apparso subito un ambiente accogliente con tanti ragazzi, dove non mancavano i benefattori che aiutavano Padre Cerri. La malinconia fu di breve durata, perché ben presto un Comitato formato da alcune volenterose signore milanesi si è preso cura di noi tutti, dividendoci in gruppi di cinque o sei per poter meglio collaborare con Padre Cerri e offrirci dedizione e particolari attenzioni. Rosanna Manca di Villahermosa, alla quale mi sento particolarmente affezionato e della quale ho parlato e parlo alla mia famiglia come di una seconda mamma, mi ricorda quel periodo fatto di entusiasmi, ogni volta che la sua macchina faceva ingresso al Villaggio. Non per questo posso dimenticare le altre infaticabili collaboratrici: Maricri Ciccogna, Lilli Livi, Milly Albini, Mariella Brivio, Dadi Sanna e

infine Simonetta Castelbarco che purtroppo ci ha già lasciati. Nella mia vita al Villaggio si è presto affacciata un'altra signora, la contessa Eugenia Beffa Negrini che si prese cura di me e che provvide anche al mio sostentamento non avendo io, in quel periodo, l'età per lavorare. Gli anni scorrono con rapidità e solo ora mi rendo conto che senza il Comitato e soprattutto senza Padre Cerri, oggi non avrei raggiunto la tranquillità nel lavoro.

Gli inizi furono un po' incerti: era un periodo difficile per l'economia italiana ma, con il loro appoggio, dopo essere stato a Selezione, alla Motta per periodi stagionali, fui assunto alla Giviemme, dove rimasi per 27 anni. In seguito, avendo la ditta cambiato proprietario, ebbi la possibilità di lavorare in altro campo. Ora lavoro in una Società dipendente da un Istituto di credito. Mi sono sposato, vivo alle porte di Milano con mia moglie e la mia bambina che è la mia gioia di vivere. A loro, con piacere e orgoglio, narro la mia vita al Villaggio. Questa è per me l'occasione di manifestare tutto il mio affetto e il mio ringraziamento ai benefattori e un grazie particolare a Padre Oreste Cerri, augurandogli lunga vita ancora nel suo "Villaggio".

Giuseppe Mercandelli

I ricordi e le testimonianze degli ex-ragazzi

Affetto di mamma

Dall'orfanotrofio di Como all'età di cinque anni insieme ad altri bambini, sono passato a Vergiate, dove ho trovato Mamma Pina che mi ha dato l'affetto di mamma che io non ho mai avuto. Forse io ero il più piccolo di statura, e il più sfortunato mi teneva sempre con lei, e mi raccontava tante fiabe, poesie, fatti

della sua vita e di altri bambini e mi dava saggi consigli, dei quali nella vita ho fatto tesoro.

Fra tante cose mi è rimasta impressa la seguente poesia che lei mi ripeteva continuamente:

*Ci vuole così poco per farsi voler bene
una parola buona detta quando*

*conviene
un po' di gentilezza.
Una sola carezza, un semplice
sorriso
che ci baleni il viso.
Il cuore è sempre aperto per o-
gnuno che viene:
ci vuole così poco per farsi vo-
ler bene.*

Mamma Pina

Il passaggio alle medie non è stato tanto facile per me: la scarsa attrattiva allo studio ed il mancato impegno da parte mia ha fatto sì che alle medie non ebbi esito brillante come desiderava Padre Cerri e la cara Mamma Pina. Proprio nel momento che dovevo incominciare ad affrontare la vita, ed imparare un mestiere è venuto a mancare il sostegno di Mamma Pina.

Una volta superato il dolore della perdita della Mamma ho tentato di avviarmi ad un mestiere che mi offrisse la possibilità di realizzarmi affrontando la vita da solo. I miei contatti con il Villaggio sono stati sempre frequenti e positivi perché non mi sono sentito mai abbandonato a me stesso.

Ancora oggi la mia vita si alterna tra l'impegno di lavoro e le continue visite al Villaggio dove trascorro le mie giornate di riposo aiutando Padre Cerri con il mio contributo al Villaggio dove mi sento come in famiglia.

Vittorio Manca Passeroni



Lasciata la baracca Padre Cerri e i bambini si sono trasferiti nella prima vera "Casa dell'orfano"

Vorrei, se fosse possibile, tornare ragazzo

Nella prima metà dell'agosto 1953 verso sera arrivai al Villaggio del Fanciullo di Vergiate con altri ragazzi.

Ci accolse un piccolo prete occhialuto con un lembo della veste tirato su da una parte piuttosto imbiancato di cemento. Capii subito la ragione: poco distante vidi un camion pieno di sacchi di cemento da scaricare. Quel piccolo prete era Padre Cerri. Non ci chiese nulla, solamente "Avete fame?".

Eravamo affamati. Quella sera si mangiò trippa alla

milanese, mai mangiata prima. Ne mangiai 3 porzioni "tanto per gradire".

Impossibile non ricordare il sorriso e il calore umano di Padre Cerri. Poco dopo mi resi conto di cosa rappresentava per me la sua presenza. In quegli anni, circa 5, passati al Villaggio, ha perfettamente sostituito la figura paterna che a me mancava.

Non sapevo cosa fosse mangiare partendo dal primo, 2° piatto, frutta e anche a volte il dolce; la colazione del mattino, la merenda con un panino

e salame, e poi la cena. Non sempre si poteva contare sulla qualità in senso di scelta ma si mangiava tanto e sempre.

Spesso mi reco a trovare Padre Cerri con nostalgia dei bei tempi passati al Villaggio, anche se a quei tempi non li consideravamo tali.

Vorrei, se fosse possibile tornare ragazzo, per riviverli con il Padre e con tutti i miei cari compagni dei quali posso dimenticare il nome ma non il viso.

Nicola Scaccia



L'Ingresso del villaggio

ORGANIZZATI DAL CENTRO CULTURALE CORGENESE

Concerto di Natale e mostra fotografica

Due appuntamenti di rilievo che hanno vivacizzato le festività natalizie

Sabato 23 dicembre ore 21,00 presso la Chiesa S. Giorgio sono risonate le note di giubilo del Coro Polifonico S. Maria del Monte di Varese — Direttore Gabriele Conti, su una "meditazione musicale" con canti per l'Avvento ed il S. Natale.

Il programma prevedeva nella 1ª Parte: B. Bettinelli - O Jesu dolce, J. Rheinberger - Ex Sion, Z. Kodaly - Adventi enek, Anonimo del XV secolo - Gaudete, Christus est natus, L. Marenzio - Hodie Christus natus est, G.G. Gastoldi - Gloria in excelsis deo dalla Missa "Assumpta est Maria", A. Scarlatti - Exultate Deo, e nella II Parte: T.L. da Victoria - O magnum misterium, Canto popolare spirituale Arm. M. Crestani - Dormi dormi del Bambin, Canto popolare piemontese Arm. A. Mazza - Gesù Bambino è nato, H. Berlioz - L'adieu des Bergers da "L'enfance du Christ", P.I. Cajkovskij - Chvalite Gaspoda, E. Grieg - Ave Maris Stella, L. Molino - Haec dies.

I pezzi eseguiti venivano anticipati da letture descrittive del testo, creando un'atmosfera religiosa di vero significato del canto come preghiera. Il vasto pubblico presente, attento e silenzioso, ha dimostrato di comprendere il significato di tale "Meditazione". Non sono mancati gli applausi al termine del Concerto, con viva soddisfazione degli organizzatori, dei Coristi e del Direttore. La serata si è conclusa con lo scambio di auguri, con rituale brindisi presso il salone dell'Oratorio.

È quest'anno il 150° Anniversario dell'invenzione della fotografia, da parte di Hippolyte Bayard, ed il Centro Culturale Corgense, alla presenza dell'Assessore alla Cultura di Vergiate Ermanno Berrini, ha inaugurato sabato 30 dicembre '89, nelle Scuole Ele-

mentari di Corgeno, la 1ª Mostra Fotografica a tema libero.

La mostra è rimasta aperta al pubblico nei giorni di 30-31 dicembre, 1-6 gennaio '90.

Trenta gli espositori: Silvano Artuso, Ferruccio Barzizza, Carlo Battaglia, Antonio Brebbia, Vincenzo Candia, Guido e Marisa Cantù, Milena Cantù, Massimo Codari, Marco Corti, Leonardo D'Amico, Michele Di Troia, Claudio Marca, Gianni e Daniele Marchettini, Marco e Michele Marchettini, Franco Margnini, Gianni Massarotti, Alberto Nardo, Gianni Nicala, Alessandro Pagani, Dario Passiu, Paolo Ponti, Giuliano Righini, Marco e Giampietro Tamborini, Graziano e Diego Tamborini, Paolo Trecchi, 250 le opere esposte, oltre 200 i visitatori, che con le loro firme, giudizi ed ampi consensi, hanno incoraggiato il Comitato a programmare una 2ª Mostra con data e tema da stabilire. A tutti gli espositori è stato rilasciato un attestato di partecipazione realizzato dall'Arch. Luisa Garzonio.

A gennaio la prima trasferta per ragazzi, con uno spettacolo di

Balletti del Teatro alla Scala.

In questi giorni si sta lavorando, in collaborazione con gli artisti locali, alla preparazione di una 1ª Mostra collettiva di pittura, scultura ed arti decorative, che si allestirà a metà aprile in occasione delle festività pasquali.

A giorni verrà esposto il Comunicato relativo alle iscrizioni per un corso di chitarra per ragazzi ed adulti.

È in programmazione una rassegna di cori polifonici e d'ispirazione popolare, non mancheranno gite sociali e culturali ed incontri. Il Comitato ringrazia il Parroco Don Pietro Caravaggi per la collaborazione e gentile concessione della Chiesa Parrocchiale, la Direzione Didattica di Vergiate, l'Amministrazione Comunale e tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di queste iniziative.

Un personale plauso ai componenti il Comitato per la loro operatività e costante entusiasmo.

Per il Centro Culturale Corgense
Renato Tamborini



Il Coro Polifonico S. Maria del Monte - Varese.
Concerto di Natale.



Renato Tamborini taglia il nastro per l'inaugurazione della mostra. A sinistra è l'Assessore Ermanno Berrini

Manifesti per l'ambiente

2° Concorso annuale tematico riservato alle scuole. Far pervenire gli elaborati entro il 20 aprile 1990

Dopo il successo riscosso dal precedente concorso tenutosi nel 1989, si è deciso di riproporre tale iniziativa nel nuovo anno.

Il tema indicato è: "Vergiate domani" — sottotitolo: "Dalla realtà che ti circonda, un'idea per migliorare e valorizzare il nostro ambiente".

Tutti gli studenti della scuola media ed elementare sono invitati a partecipare con lavori grafici o letterari; gli elaborati dovranno pervenire all'Assessorato all'Ambiente entro il giorno 20 aprile 1990. I lavori presentati verranno esposti in una pubblica mostra prima del termine dell'anno sco-

lastico in corso e i primi classificati vedranno i loro disegni riprodotti su manifesti e i lavori letterari raccolti in un opuscolo che successivamente sarà distribuito nelle scuole. Con questa iniziativa si intende favorire e cogliere tutti gli stimoli di freschezza e genuinità che le nuove generazioni sanno esprimere rispetto all'ambiente e alla sua salvaguardia, ciò contribuisce al consolidarsi di una cultura attenta e sensibile alla problematica ambientale. Partecipate numerosi...

L'Assessore all'Ambiente ed Ecologia
Guido Bottinelli

LE FOTO IN MOSTRA ALL'EX CASA COVA DAL 13 AL 19 NOVEMBRE

Primo concorso fotografico a Vergiate

La sua buona riuscita ha confortato l'Amministrazione Comunale che tenderà a sviluppare sempre meglio i prossimi concorsi

Si è tenuta, presso il salone dell'ex Casa Cova in Piazza Matteotti, dal 13 al 19 novembre, l'esposizione delle foto che hanno partecipato al 1° concorso fotografico indetto dall'Amministrazione Comunale.

Il concorso, che era articolato in due sezioni: A) L'Ecologia (in generale), B) La Valle dello Strona, ha avuto una folta partecipazione di fotoamatori di tutte le età con oltre ottanta foto esposte.

La giuria, coordinata dal sig. Franco Zarini, in qualità di delegato dall'assessore all'ambiente, formata dai signori Giovanni Ferrari, Ermanno Berrini, Maurizio Bogani, rappresentanti dell'Amministrazione Comunale, sig. Giovanni Geron, esperto fotografico, sig.ri Miranda Baratelli e Gianbattista Ferrari, componenti della Commissione Ambiente, ha individuato le fotografie migliori stilando la seguente classifica:

— Sezione A: 1° classificato: sig. Michele De Troia; 2° clas-

sificato: Centro di Aggregazione Giovanile - Sesona; 3° classificato: sig. Alessandro Pagani.

— Sezione B: 1° classificato: sig. Angelo Braga; 2° classificato: Centro di Aggregazione Giovanile - Sesona; 3° classificato: ex-aequo: sig.ra Roberta Cantù e sig. Luca Briante.

Ai vincitori sono stati assegnati premi di 250.000-150.000 e 100.000 lire.

La giuria ha inoltre segnalato i seguenti autori: sig.ra Anna Pasi, sig.ra Patrizia Cerutti, rispettivamente premiate con un abbonamento ad Airone e a Bella Italia e il sig. Angelo Braga, del quale è stata apprezzata la serie di foto "Parco del Ticino".

Considerata la significativa partecipazione di giovani, la giuria ha avanzato la proposta di istituire per il concorso previsto per il prossimo anno, una "Sezione Giovani", proposta che è stata accolta.

La buona riuscita del 1° concorso fotografico è un dato positivo che l'Amministrazione

Comunale tenderà a sviluppare nei prossimi concorsi puntando alla valorizzazione del lavoro dei fotoamatori particolarmente sensibili alle problematiche ambientali.

Si ringraziano tutti i partecipan-

ti e coloro che hanno dato il proprio contributo alla riuscita della mostra, un grazie particolare al signor Elvino Zerbini.

L'Assessore all'Ambiente
Guido Bottinelli



Il vincitore del concorso fotografico Michele De Troia.

In via Cavallotti, 52 - VERGIATE

(adiacente Il Comune)

CASA DELLA CALZA

negozio specializzato in

"TUTTO CALZE"
UOMO - DONNA - BAMBINO

dove puoi trovare e scegliere il meglio

è un'altra novità
realizzata da

"IDEA LANA"



Lane e filati di pregio
Confezioni su misura
di CANZONERI TERESA

INCONTRO DIBATTITO IL PROSSIMO 7 MARZO

Le problematiche inerenti la condizione giovanile

Nel corso del 1989 sono stati promossi dall'Amministrazione Comunale due seminari rivolti a tutti coloro che sono interessati ai problemi dei giovani e all'approfondimento degli aspetti caratteristici della loro età, con particolare riferimento alla realtà locale.

Gli incontri dei seminari sulla condizione giovanile hanno avuto inizio il giorno 17/1/1989 con la prima delle due relazioni stimolo tenute dalla Dr.ssa Maria De Benedetti, Funzionario del Centro di Educazione Permanente del Comune di Milano, con tema: "Condizione giovanile oggi: sviluppo dell'adolescente, bisogno di socializzazione nel gruppo dei coetanei, rapporti con la famiglia".

Con uguale interesse e partecipazione è stata seguita, a

due giorni di distanza, la conferenza su: "Come si colloca il giovane nel sociale: la funzione delle varie agenzie educative ed il loro coordinamento". A questo momento informativo ha fatto quindi seguito quello significativamente più formativo con la formazione di due gruppi di lavoro composti rispettivamente da insegnanti e operatori dell'area socio-culturale del territorio. I partecipanti, coordinati dalle Dr.sse Lynn Wilson ed Enrica Emilia Colombo del C.E.P. di Milano, si sono proposti la discussione e la delineazione di un progetto operativo concreto per i giovani di Vergiate.

I risultati di ciascun gruppo sono stati esposti e confrontati nella riunione finale che ha avuto luogo il 12 maggio 1989.

Nel mese di gennaio 1990, il suddetto gruppo di studio si è nuovamente riunito e ha deciso di proporre un incontro-dibattito sulle "Problematiche inerenti la condizione giovanile" che si terrà il giorno 7 marzo 1990, alle ore 20,45 presso il salone ex-Casa Cova; le finalità che ci si propongono sono quelle di allargare la partecipazione ad altri soggetti interessati (genitori, giovani...) e di continuare attivamente la riflessione e l'analisi relativamente alla condizione dell'adolescente e del giovane con particolare riferimento alla situazione locale.

Gruppo di Studio operatori socio-culturali e insegnanti scuola media

A CURA DELL'ASSESSORATO ALL'AMBIENTE

Analisi effettuate all'acqua potabile: tutto OK!!!

Analisi microbiologiche

Pozzi	N° 1	N° 2	N° 3	In rete idrica Scuole Medie	Asilo Nido	Valori guida o massimi
Coliformi Totali 100 ml.	assenti	assenti	assenti	assenti	assenti	0
Coliformi fecali 100 ml.	assenti	assenti	assenti	assenti	assenti	0
Streptococchi fecali 100 ml.	0	0	0	assenti	assenti	0

Giudizio analisi: **favorevole**

Analisi chimiche

	Pozzo N° 3	In rete idrica Via Gramsci, 44	Valori guida o massimi
PH	7,84	7,94	6/9,5
Conducibilità elettrica 18° C	3,60	4,19	400
cloruri	5,60	6,12	25/200
ossidabilità (secondo Kubel)	0,32	0,32	0,5/5
Calcio	60	48	100
azoto ammoniacale	ass.	ass.	1
azoto nitrico	28,37	24,34	5/50
azoto nitroso	ass.	ass.	1
durezza totale (in gradi francesi)	—	—	—
residuo fisso a 180° C	—	—	1500
solfati	—	—	25/250
ferro	—	—	50/200
fosforo totale	—	—	400/5000
cadmio	—	—	5
cromo	ass.	ass.	50
cloro residuo libero	ass.	ass.	0,2 mg/L
materie in sospensione	ass.	ass.	Ass.
turbidità	0,2	0,2	1/10

Giudizio analisi: **Dati conformi ai valori fissati dal DPR 236/88**

Anziani in discoteca

L'Amministrazione comunale e la direzione del dancing Sinatra'm hanno raggiunto un accordo per permettere agli anziani vergiatesi di potersi divertire con il ballo liscio sulla pedana del locale di via Sempione. Agli appassionati è stato offerto un abbonamento a prezzi agevolati; ne usufruiscono le donne con oltre 50 anni e gli uomini con oltre 55 anni d'età. L'abbonamento dà diritto all'ingresso nelle serate in cui si balla il liscio, giovedì e domenica dalle ore 21 in poi ed è valido fino a tutto il mese di luglio 1990. L'iniziativa ha avuto un buon successo. Per i ritardatari... le informazioni relative sono disponibili all'ufficio dei servizi sociali in via Di Vittorio 6 (tel. 946450).

Fra un ballo e l'altro... Gli anziani organizzati dai Centri Sociali Comunali vanno in gita. Qui sono a Grazzano Visconti.



Corgeno... nel presepe

In occasione del S. Natale, a Corgeno è stato allestito, in chiesa, il tradizionale presepe. Quest'anno, con l'augurio di rendere partecipi i compaesani al grande mistero, i giovani dell'oratorio, illuminati e guidati da Ferruccio Barzizza e Maurizio Bogoni, hanno riprodotto i profili caratteristici di Corgeno visto dal lago, con l'immane campanile, la statua equestre di S. Giorgio ed un pezzetto di lago. I giochi di luce tra giorno e notte, hanno conferito alla natività quel tocco di mistico che le compete.

Michele Marchettini

Ghiacciato il lago di Comabbio

Il clima freddo e secco di questa prima parte dell'inverno, tra i numerosi inconvenienti, ci ha regalato una enorme pista di pattinaggio in uno splendido ambiente naturale. L'intera superficie del lago di Comabbio si è solidificata in una la-

stra di ghiaccio di oltre 15 centimetri.

...e allora, sfogo all'estro e alla fantasia; sul lago abbiamo visto pedoni, pattinatori, ciclisti, moto, auto, strane motoslitte e perfino ultraleggeri e deltaplani a motore. G.M.



P R O P O S T E

FAVARO

d'arredamento

ti invita a visitare la rinnovata esposizione:
Via Golasecca, 41 — Sesona di Vergiate — 0331/946392
Via Giusti, 29 — Somma Lombardo — 0331/252269

ORGANIZZATE DAL COMUNE

Le attività integrative e di doposcuola

Interventi in campo educativo

Doposcuola comunale

Il Doposcuola comunale organizzato per i bambini che frequentano la scuola elementare intende essere un servizio in grado di offrire ai frequentanti non solo un sostegno per l'esecuzione dei compiti e lo studio delle lezioni scolastiche ma anche un momento ludico-ricreativo dotato di stimoli che possano permettere una positiva esperienza socializzante e di crescita. Poiché i bambini trascorrono al doposcuola un'ampia parte del tempo extra-scolastico della loro giornata, riteniamo importante che vengano soddisfatti anche i loro bisogni di gioco e che si possano garantire dei momenti adeguati alle loro diverse esigenze.

È pertanto previsto che, terminati compiti e lezioni, i bambini possano svolgere delle attività di gruppo per le quali gli educatori del doposcuola hanno formulato una programmazione specifica.

La programmazione delle attività necessita di uno spazio di tempo giornalmente dedicato ai lavori di gruppo che dia continuità alla esperienza collettiva. In aggiunta a detta programmazione è nostro intento prevedere, quando possibile, un aggancio con le attività integrative al fine di proporre anche ai bambini del doposcuola gite o escursioni di particolare interesse.

Programma attività

- Uso di acquerelli e tempere per creare forme usando le dita, le mani;
- manipolazione DAS, Didò;
- realizzazione di sagome umane da completare con i relativi attributi (occhi, naso...) e da vestire con abiti in carta crepa, velina, stoffa, lana, cartoncino;
- realizzazione di un grande trenino con vagoni a finestrelle nelle quali verranno applicati i ritratti dei bambini, fatti da loro e il "più possibile" somiglianti;
- sagome di animali stilizzati realizzati con cartoncino e fermacampioni;
- fiori di carta crepa, velina, stoffa elasticizzata;
- pittura su ceramica e tessuto;
- legno e traforo: arca di Noè, fattoria con animali, automobili...;
- Murale: da realizzare all'esterno con tema scelto dai bambini;
- realizzazione di cuscini dipinti che saranno utilizzati per arredare alcuni angoli del salone-doposcuola;
- Realizzazione di un giornale dei bambini:
- proposta di utilizzo di materiali audiovisivi;
- giardinaggio;
- teatro (scenografia, testi, costumi...).

Attività integrative pomeridiane - gennaio/giugno 1990

Sono state previste per i bambini iscritti alle scuole elementari alcune attività coordinate e correlate tra loro, che consentano una migliore formazione e sviluppo fisico e culturale del bambino ad ogni livello del suo processo di crescita.

La proposta è articolata secondo un modulo che prevede 3 incontri settimanali nel pomeriggio, per un totale di 24 settimane.

Il modulo proposto è il seguente:

1 — per i frequentanti la classe 1ª e 2ª

Educazione al movimento - 1 incontro settimanale di 90 minuti - Responsabile Sig. Roberto Rizzi.

Programma:

- progressioni psicomotorie sul suolo;
- sviluppo, evoluzioni capacità sensoriali e percettive;
- acquisizione abilità motorie di base e propedeutiche allo sport;
- organizzazione personale e di gruppo delle attività.

Per i frequentanti la classe 3ª, 4ª e 5ª

Ginnastica artistica - 1 incontro settimanale di 90 minuti - Responsabile Sig. Alfredo Cifaldi.

Programma:

- apprendimento delle tecniche specifiche della ginnastica artistica secondo il programma del Ministero della P.I.;
- conoscenza e padronanza del proprio corpo, autocontrollo, autodisciplina;
- sviluppo armonioso dell'abilità motoria.

2 — **Nuoto e psicomotricità in acqua** - 1 incontro settimanale di 60 minuti (più i tempi di viaggio) - Responsabile Sig. Claudio Anessi.

Programma:

- ambientamento, percezione spaziale e funzione esplorativa, acquaticità;
- equilibrio, forme elementari di coordinazione;
- galleggiamento, autosufficienza, avanzamento.

3 — **Educazione all'ambiente con attività di laboratorio grafico-espressivo** - 1 incontro settimanale (16 incontri di 2 ore ciascuno + 8 incontri di 4 ore con uscite) - Responsabili: sig. Renato Tomasini, sig.re Eugenia Branca e Anna Pasi.

Programma:

- a — l'ecosistema, la catena alimentare;
- b — le componenti Abiotiche (aria, terra);
- c — le componenti Biotiche - le piante e la fotosintesi - gli animali (riproduzione della catena alimentare, predatori e predati).
- d — storia, il bosco come era e come può migliorare;
- e — approfondimenti di aspetti di indagine naturalistica: — la lettiera / i decompositori — gli insetti e l'uomo — gli uccelli (territorialità, riconoscimento);
- f — studio del comprensorio di Vergiate: l'ambiente acquatico (stagno, fiume, torrente, lago), l'antropizzazione, economia e tutela, il Parco del Ticino.

Con l'educazione all'ambiente si intende favorire un significativo rapporto con la natura, quale componente culturale, inesauribile fonte di scoperte, di attività fantastiche, di conoscenza del mondo vegetale e animale attraverso gite, escursioni e momenti di laboratorio.

Al termine del ciclo di lezioni avrà luogo una manifestazione di presentazione alla comunità scolastica e alla cittadinanza dell'iniziativa a mezzo dei più idonei vettori grafico-espressivi individuati dai giovani per la comunicazione delle esperienze acquisite.

A cura degli Assessorati
Pubblica Istruzione e
Servizi Sociali

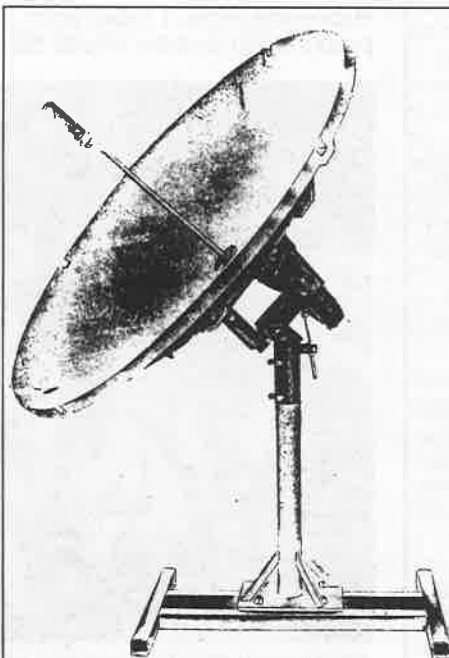
In questo numero si è deciso d'informare la cittadinanza relativamente alle attività integrative e di doposcuola interessanti i bambini in età scolare, nei numeri successivi, verranno di volta in volta proposti articoli illustrativi riguardanti gli interventi contemplati nel Piano di Diritto allo Studio.



Alcuni dei ragazzi frequentanti il doposcuola comunale.
(Foto Corrado Bertazzoli)

Piano Comunale per il diritto allo studio Anno scolastico 1989/90

	Piano comunale	Finanziamenti Contributo regionale A carico degli utenti	Bilancio comunale
Erogazione gratuita libri di testo agli alunni delle scuole elementari	10.454.400	10.454.400	
Contributi per libri di testo agli alunni della scuola media con basso reddito familiare	1.500.000		1.500.000
Servizio mensa			
— Scuola Materna Statale - Sesona	14.070.000	10.640.000	3.430.000
— Scuola elementare	27.000.000	18.620.000	8.380.000
— Scuola media	26.000.000	16.050.000	9.950.000
Interventi in campo educativo			
— Assistenza refezione	16.500.000		16.500.000
— Assistenza trasporto	7.000.000		7.000.000
— Attività parascolastiche ed educative:			
• Scuola materna	3.000.000		3.000.000
• Scuola elementare (doposcuola + attività integrative)	60.000.000	20.000.000	40.000.000
• Scuola media	11.000.000	1.000.000	10.000.000
• Visite di istruzione e giochi della gioventù	15.000.000		15.000.000
Interventi per assicurare la frequenza alle scuole materne			
— Cimbro	4.000.000		4.000.000
— Cuirone	4.000.000		4.000.000
— Vergiate	4.000.000		4.000.000
— Corgeno	8.000.000		8.000.000
Servizio trasporto			
— Scuole elementari e media	97.104.000	27.180.000	69.924.000
— Scuola media - tempo prolungato	6.855.000		6.855.000
Servizio di sostegno didattico per alunni portatori di handicap	3.000.000		3.000.000
Contributo per "Interventi per la qualificazione didattica" Scuola media	2.500.000	4.670.640	2.500.000 4.670.640
Totale	320.983.400	15.125.040	93.490.000 212.368.360



LA NUOVA ETERE di Tirota Luigi

Tecnico antennista.

21018 SESTO CALENDE (VA)

Via Corte Lunga, 2 - Tel. (0331) 923345

**SPECIALIZZATO IN IMPIANTI TV
SINGOLI E CENTRALIZZATI ANCHE
PER VIA SATELLITE**

PREVENTIVI A RICHIESTA

Iniziative culturali periodo inverno/primavera

Relativamente alla Programmazione Teatrale inverno/primavera, siamo in grado di assicurare (salvo imprevisti) due date:

— 18 marzo - domenica - **Tchaikowsky** - Lo schiaccianoci - Teatro Smeraldo (MI);

— 13 aprile - venerdì - **Il paese del campanelli** - Compagnia Italiana Operetta - Teatro Nazionale (MI).

Per il giorno 8 aprile 1990 (domenica pomeriggio) è prevista una visita guidata alla mostra degli Impressionisti - Villa Favara - Lugano.

Il trasporto in pullman, per tutte le suddette iniziative, sarà offerto dall'Amministrazione Comunale.

Per informazioni rivolgersi alla Biblioteca Comunale (tel. 94.72.78) o all'Ufficio Servizi Sociali (tel. 94.64.50).

Festa in maschera per ragazzi

Giovedì 1 marzo - ore 14.00

Sinatra'm Club

Festa in maschera

con: acrobati, clown, giocolieri, maghi, giochi e quiz.

Ingresso gratuito fino ai 15 anni.

Bambini e ragazzi siete tutti invitati.

9 Gennaio 1990, è nata Federica



*Cari Auguri
a Mamma Grazia
Bibliotecaria
del Comune di Vergiate*

Le colleghe - Ufficio Serv. Sociali
I Dipendenti
Comitato Redazione Periodico
L'Amministrazione Comunale

VERGIATE

Autorizzazione
Tribunale di Milano
n. 164 del 21.4.79

Comitato di Redazione

Direttore Editoriale:
Fidenzio Favaro

Redattori:
Giovanni Sartini
Massimo Fumagalli
Rodolfo Bozzetti
Giovanni Marchettini
Davide Ceretti
Fabrizio Silvestri
Giampiera Bosetti
Tonino Montanarini

Segretaria di Redazione:
Tiziana Salina

Sede Redazionale
Biblioteca Comunale
(Asilo nido)
Via Stoppani - Tel. 947278
Orari: dal lunedì al giovedì
ore 14.30/17.30
sabato ore 10.00/12.00

Altri recapiti per
consegna materiali:
Palazzo Comunale
Sig.ra Graziella Brebbia

(Lo Statuto prevede che
facciano parte della
Redazione 2 rappresentanti
di ogni gruppo politico
presente in Consiglio
Comunale P.C.I. - P.R.I.
P.S.D.I. - P.S.I. - D.C. -
Lega Lomb.)

Direttore
Responsabile:
Il Sindaco Enrico Mozzini

Videoimpaginazione
coordinamento
redazionale e stampa:
Coop. "Il Guado" - Corbetta (MI)
Via P. Picasso
Tel. 02/97290272 - 9794461/2
Questo giornale è stato chiuso in
redazione il 23-1-90
Tiratura e distribuzione 3300
copie

Inviare lettere e articoli brevi

Le lettere e gli articoli che si intendono far pubblicare sul giornale devono essere brevi non superando in ogni caso le 3 cartelle (60 righe per 60 battute) dattiloscritte o scritte a mano in modo leggibile. Gli scritti per essere pubblicati sul prossimo numero, devono pervenire entro il giorno 8-3-90.

Tariffe di pubblicità

1/4 di pagina (cm. 14 di base x 17)	lire	120.000
1/8 di pagina (cm. 12 di base x 10)	lire	76.000
1/16 di pagina (cm. 10 di base x 7)	lire	44.000

DA TEMPO SE NE SENTIVA L'ESIGENZA

Nasce un centro di formazione professionale a Vergiate

Negli ultimi mesi è stato approntato, deliberato e spedito agli organi competenti il programma di attività di Formazione Professionale del Comune di Vergiate riportato nello specchietto a parte; tale programma rappresenta il primo intervento in tal senso nel Comune di Vergiate.

L'Amministrazione Comunale, di recente, nell'ambito della realizzazione dei propri programmi e sulla base di un parere unanime del Consiglio Comunale (espresso su proposta della D.C., partito di minoranza), si è assunta l'impegno di promuovere nel territorio del Comune un Centro di Formazione Professionale, centro di cui si sentiva l'esigenza soprat-

tutto se si considera che quest'area del territorio di Varese è rimasta a lungo priva di possibilità in tal senso.

L'Amministrazione Provinciale ha dimostrato di recepire l'esigenza espressa e oggi possiamo dire che il nostro progetto sta diventando una realtà.

Essere i promotori di attività di Formazione Professionale che interessano una area più vasta dello stesso territorio comunale è di per sé un compito gravoso sia sul piano economico che organizzativo, ma noi pensiamo che ne valga la pena.

Ne vale la pena proprio perché le attività in oggetto possono rispondere in maniera migliore e dinamica alle necessità avvertite da svariati soggetti che vivo-

no ed operano nel nostro territorio (imprese, giovani, ...).

La Formazione Professionale può essere l'anello mancante fra la scuola, i giovani, il lavoro, può rappresentare una possibilità di arricchimento professionale per i lavoratori dipendenti e per le imprese, può contribuire anche solo all'approfondimento culturale di singoli cittadini, può inoltre essere anche una possibile risposta ad alcuni problemi sociali e tante altre cose. Il nostro territorio si arricchisce di una nuova possibilità, auguri a tutti.

Gli Assessori
Pubblica Istruzione
Ermanno Berrini
Servizi Sociali
Ilio Pansini

Piano di attività formative 1990

Operatrici/ori dell'abbigliamento - 1° Formazione

— Corso per giovani non occupati in possesso della licenza media o che abbiano assolto l'obbligo scolastico.

— Totale ore di formazione: 2.040 in 4 cicli, con stages c/o aziende.

— Periodo di svolgimento: dal febbraio 1990 al febbraio 1992.

— Diurno, 30 ore settimanali.

Tecnici sistemi CAD meccanico - Specializzazione

— Corso per giovani non occupati in possesso di attestato di qualifica regionale settore meccanico, diploma di qualifica di istituti Professionali, diploma di scuola media superiore.

— Totale ore di formazione: 830, di cui 160 in stage.

— Periodo di svolgimento: dal marzo 1990 al novembre 1990.

— Diurno, 30 ore settimanali.

Modellisti/e in ambiente informatico - Specializzazione

— Corso per giovani non occupati in possesso della qualifica di modellista.

— Totale ore di formazione: 1.950 di cui 160 in stage.

— Periodo di svolgimento: dal marzo 1990 all'ottobre 1991.

— Diurno, 30 ore settimanali.

Interpretazione del disegno meccanico - Aggiornamento

— Corso per operatori nel settore meccanico.

— Totale ore di formazione: 280.

— Periodo di svolgimento: dal febbraio 1990 al luglio 1990.

— Serale, 15 ore settimanali.

Disegnatore meccanico CAD - Aggiornamento

— Corso per disegnatori meccanici.

— Totale ore di formazione: 300.

— Periodo di svolgimento: dal marzo 1990 al luglio 1990.

— Serale, 15 ore settimanali.

I corsi sono stati programmati secondo le direttive della Regione Lombardia e del Fondo Sociale Europeo.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi alla segreteria del C.F.P. presso il Comune di Vergiate, Via Cavallotti 46 (tel. 0331/946111), Dott. Marco Rogora, nei giorni di venerdì dalle 10,00 alle 12,30 e martedì dalle 16,00 alle 19,00.

Riprendono i centri di aggregazione giovanile

Siamo in grado, finalmente, di riprendere le attività interrotte lo scorso anno, dopo la significativa esperienza estiva che abbiamo vissuto insieme nel mese di luglio.

Riprenderemo i laboratori, proponendo diverse attività da

svolgere in un pomeriggio della settimana e il pomeriggio del sabato sarà dedicato ad attività di tempo libero aggregative (musica, dibattiti, organizzazione di gite o partecipazione a concerti, realizzazione di murali, organizzazione di

mostre/ vendita oggetti prodotti da voi...).

Tale iniziativa interesserà i Centri di Sesona, Cimbro, Corgeno; i giovani interessati a partecipare potranno rivolgersi all'Ufficio Servizi Sociali (tel. 94.64.50).



Oltre ad attività di laboratorio si fanno anche delle gite: qui in particolare all'Alpe di Larecchio